

PROTESTA DELLA SANITÀ PUBBLICA E CONVENZIONATA CONTRO LA LEGGE DI BILANCIO DEL GOVERNO MELONI

# Scioperano medici e infermieri Visite e operazioni, ottomila rinvii

A rischio esami di laboratorio e interventi chirurgici. Garantiti pronto soccorso ed emergenze

ALESSANDRO MONDO

In base alle stime del sindacato Anaa Assomed, oggi per lo sciopero in Piemonte dovrebbero saltare 1000 di interventi chirurgici e 7 mila visite specialistiche. - PAGINA 39

Oggi lo sciopero di 24 ore indetto dai sindacati Anaa Assomed, Cimo-Fesmed, Nursing Up: garantiti soltanto i servizi essenziali e le urgenze

## Medici e infermieri si fermano per un giorno Sanità, 7 mila visite e mille interventi a rischio

### IL CASO

ALESSANDRO MONDO

In base alle stime del sindacato medico Anaa Assomed Piemonte, comunque suscettibili di variazione in base al tasso di adesione del personale, oggi in Piemonte dovrebbero saltare un migliaio di interventi chirurgici e 7 mila visite specialistiche. Numeri, probabilmente, per difetto.

E' la conseguenza dello sciopero nazionale di 24 ore proclamato subito dopo il varo della Legge di Bilancio, da Anaa Assomed e Cimo-Fesmed, e dagli infermieri ed altre professioni sanitarie del Nursing Up: l'antipasto di quello già proclamato per il 29 novembre, sempre intero turno (cioè 24 ore) da Cgil e Uil.

Restando all'agitazione odierna, la gamma delle motivazioni è ampia: dal finanziamento dei contratti di lavoro, compreso quello dell'ospedalità privata, alla mancata detassazione di una parte della retribuzione fino alla mancata attuazione della normativa sulla

depenalizzazione dell'atto medico e sanitario. Un tema cruciale sono gli aumenti salariali ritenuti insufficienti: gli stipendi dei giovani specializzandi sono tra i più bassi d'Europa.

In base ai dati dei sindacati interessati, a livello nazionale sono interessate 1,2 milioni di prestazioni, 100 mila visite specialistiche e 15 mila interventi chirurgici. A rischio tutti i servizi, compresi gli esami di laboratorio, gli interventi chirurgici (circa 15 mila quelli programmati che potrebbero essere rinviati), le visite specialistiche (100 mila), i servizi assistenziali e le prestazioni infermieristiche ed ostetriche, anche a domicilio, e gli esami radiografici (50 mila).

Durante le 24 ore di sciopero saranno garantiti i servizi di emergenza e di pronto soccorso. Il problema sono le prestazioni non urgenti, che in molti casi verranno riprogrammate. Fa fede il comunicato della Città della Salute di Torino, analogo a quello diffuso dalle altre Asl ed ospedali: «Per

l'intera giornata l'erogazione delle prestazioni potrà subire ritardi o disservizi. Sono comunque garantiti i servizi minimi essenziali, tra i quali il pronto soccorso e le urgenze. Alcuni servizi al pubblico presso l'Azienda ospedaliero universitaria subiranno modifiche». Un centinaio gli interventi chirurgici riprogrammati negli ospedali dell'Asl Città di Torino.

In alcuni casi i pazienti che in giornata devono sottoporsi ad interventi non urgenti, e che non sono ricoverati, sono stati avvertiti ieri della possibilità che l'operazione salti. In altri la telefonata di preavviso partirà questa mattina. Nel caso delle visite e degli esami, manco quello.

Ecco perchè quella odierna per molti piemontesi promette di essere una giornata difficile. «La mobilitazione, che vedrà la parteci-



Peso: 37-1%, 43-66%

pazione di migliaia di operatori sanitari in tutta Italia, è il frutto di un'esplosione ormai generalizzata per la cronica carenza di personale, le condizioni di lavoro insostenibili e l'assenza di un riconoscimento economico e professionale adeguato. Anche in Piemonte, regione tra le più colpite dalla crisi del settore sanitario», spiega Claudio Delli Carri, segretario Nursing Up Piemonte. «Siamo seriamente preoccupati per il futuro del sistema sanitario nazionale - aggiunge Seba-

stiano Cavalli, segretario di CIMO-Fesmed Piemonte. I tagli alla sanità previsti dal governo mostrano una incoerenza enorme tra ciò che si dichiara e ciò che poi puntualmente, conti alla mano, si disattende. Occorre intervenire in modo strutturato con una programmazione e investimenti di medio e lungo periodo. Noi non ci fermeremo, vogliamo tutelare la nostra professione ma soprattutto desideriamo proteggere il sistema sanitario nazionale».

Sigle sindacali diverse, e

scioperi in ordine sparso, per denunciare un malessere trasversale nelle diverse regioni italiane. Il Piemonte non fa eccezione. «Gli infermieri piemontesi, come i colleghi di altre regioni, affrontano turni massacranti, ferie negate e uno stress psicologico insostenibile, mentre le strutture sanitarie vedono un progressivo svuotamento di personale qualificato», chiosa Delli Carri. In ballo c'è il destino della Sanità pubblica, attraversata da un malessere che si ripercuote sui cittadini. —

**Il numero delle prestazioni rimandate è legato all'adesione**



**CLAUDIO DELLI CARRI**  
SEGRETARIO  
NURSINGUPPIEMONTE



**SEBASTIANO CAVALLI**  
SEGRETARIO  
CIMO-FESMED PIEMONTE



**Il 29 novembre nuovo stop proclamato da Cgil e Uil**

**Anche in Piemonte gli infermieri affrontano turni massacranti e stress psicofisico**

**I tagli previsti dal governo mostrano incoerenza tra annunci e fatti**



Peso: 37-1%, 43-66%

Una delle periodiche manifestazioni di protesta che scuotono a tutti i livelli il sistema sanitario pubblico, anche nella nostra regione



Peso:37-1%,43-66%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001